

Ciao,

Ogni giorno avvengono fatti sconvolgenti, e la reazione popolare si fa sempre più flebile, non c'è più il dissenso collettivo che dava impulso ad un cambio di rotta sociale, per un cambiamento evolutivo ... Quello che avrete modo di ascoltare in questa relazione fatta da una donna eccezionale, come oggi ce ne sono poche, dà l'idea di come, distinguersi dalla folla, si passi per pazzi.

[Parla una insegnante della scuola media \(ascoltatela perchè denuncia gli orrori voluti dall'UE\)](https://youtu.be/Zbl0H9xflH4)

<https://youtu.be/Zbl0H9xflH4>

I Fatti di Bibbiano sono anni che avvengono e in tutti questi anni, mai nessuno dice di aver mai visto o sentito nulla, come se il pianto e la disperazione delle vittime, madri figli e tutti coloro che gli sono vicini, in tutti questi anni, non fossero già di suo un buon motivo per un azione collettiva in favore della famiglia strappata e ridotta a merce di scambio ... Oggi assistiamo al Silenzio dei Colpevoli, un silenzio assordante che penetra nel cuore di ognuno di noi, ma il cuore della collettività è oramai assuefatto ad ogni scempio sociale ... si agisce per fare in modo che si accetti l'inaccettabile e lo si fa attraverso una propaganda in cui, l'uomo immerso nel vuoto esistenziale, si adegua in silenzio, con i pochi che lottano tra l'indifferenza generale, come quella di questa maestra di scuola media, che scopre solo ora, la totale prevaricazione dell'individuo.

Marcello Paimo su Disinformazione.it: «Non mettere al bando l'eguaglianza»!

Detta così, sembra sottolineare i diritti sacrosanti di libertà, il problema è che la parola "eguaglianza" in questo caso si riferisce all'aborto ... «L'uguaglianza sul posto di lavoro è uno dei problemi aziendali più importanti dei nostri tempi», si legge sempre nel testo della pubblicità. «Limitare l'accesso a cure riproduttive complete, incluso l'aborto, mette in pericolo la salute, l'indipendenza e la stabilità economica dei nostri dipendenti e clienti: in poche parole, va contro i nostri valori e fa male agli affari». Chiaro? Non uccidere una vita, fa male agli affari, i loro affari! La loro tesi è precisa: il diffondersi dell'aborto impedisce la nascita di bambini che, per i contesti sociali svantaggiati ove si troverebbero a crescere, sarebbero destinati a delinquere. Se invece questi "delinquenti amniotici" vengono assassinati prima di vedere la luce, non potranno mai contribuire ad alimentare la malavita. La logica non fa una piega: più aborti, meno crimini! Ecco il nuovo che avanza: si chiama "cultura della morte", e le cose che promette sono a dir poco straordinarie. Volete essere più liberi e avere una migliore stabilità economica? Vi serve più tempo per spendere meglio i denari guadagnati? Desiderate una società priva di crimini? La soluzione è semplice e indolore: basta uccidere quella creatura che vi è cresciuta in grembo! Attenzione alle ingannevoli apparenze: quel piccolo fagottino potrebbe essere un futuro criminale. Vogliono instaurare la cultura della morte.

Francesco Borgonuovo su La Verità: A riunire il gruppetto di manager sono state associazioni come Planned Parenthood, NARAL e Aclu, ovvero i colossi abortisti statunitensi. I quali hanno imbastito una campagna per contrastare le iniziative di Stati come la Georgia, l'Alabama, il Mississippi, il Kentucky e la Louisiana, che hanno introdotto una legislazione più restrittiva riguardo l'interruzione di gravidanza ... Certo, se il successo prevede turni di lavoro massacranti e sfruttamento, è ovvio che i figli siano un impedimento. Motivo per cui eliminarli prima che nascano è un toccasana per il business. Meno femmine con prole tra i piedi vuol dire più donne da gettare nel tritacarne della competizione neoliberista. Come diceva Gilbert Keith Chesterton, *"bisogna che i dipendenti siano abbastanza forti da poter compiere il proprio lavoro, ma anche abbastanza deboli da doverlo fare"* ... fa male agli affari e compromette la nostra capacità di reclutare i migliori talenti e di proteggere il benessere di tutte le persone che mantengono vivi i nostri affari. Secondo i dirigenti delle multinazionali, a causa delle restrizioni sull'aborto il futuro dell'uguaglianza di genere è in bilico, e ciò mette a rischio le nostre famiglie, le comunità, le imprese e l'economia ... L'appello dei grandi manager a favore dell'aborto. E' un bene per l'economia.

Francesco Carraro sul suo blog: Una parte interessante del "ragionamento" dei super amministratori

delegati è quella dove essi ridefiniscono l'aborto chiamandolo "cura riproduttiva": un miserabile trucco retorico insegnato dai guru della "ri-programmazione" mentale a cui le grandissime corporation attingono a piene mani per rieducare il proprio personale. Un altro punto, ancora più significativo, è quello dove essi protestano che limitare l'accesso a tale "cura riproduttiva" minaccia la salute, l'indipendenza e la stabilità economica di dipendenti e clienti. Ecco la morale dei nuovi sacerdoti dell'agorà globale: "Va contro i nostri valori e fa male agli affari". Capite? Va contro i loro valori e fa male agli affari! Non cogliete qualcosa di stridente? ... il pargolo è fundamentalmente un impedimento al modello di lavoro attuale; cioè senza limiti di tempo e di spazio, piegato alla flessibilità topografica e cronologica, tarato sull'asservimento ... L'aspetto più mortificante di tutta la faccenda è che gli "eletti", autori del proclama, hanno studiato nei migliori college del mondo. Sono, per così dire, i supremi "competenti" oggi su piazza. E la loro filosofia "di vita" distillata è, in ultima analisi: affari e competizione. E allora – ci domandiamo – chi altri può metterci ancora a disposizione dimensioni valoriali solide, in grado di sfidare questi tempi grami dove persino la vita passa in secondo piano rispetto alle esigenze di un business plan? La Chiesa, forse? Non scherziamo: la stanno rottamando dall'interno ... Ci può salvare solo una rifondazione etica del nostro orizzonte di senso. Affari loro.

Fabio Lugano su scenarieconomici.it: Un recente e quasi inascoltato report dell'OSCE, l'organizzazione dei paesi economicamente avanzati, ha messo in luce come la classe media (che comprende coloro che guadagnano dal 75% al 200% del reddito medio) venga sempre più schiacciata verso il basso e sia, ogni giorno, assorbita dalle classi con redditi più bassi ... Dagli anni 80 a metà della seconda decade del duemila la percentuale di coloro che appartengono alla classe media è calato, nei paesi avanzati, dal 64 al 60%. Il fatto è ancora più grave negli USA, dove la percentuale è sempre più ridotta ... La classe media è sotto pressione da un lato perchè i costi della vita sopportati, sono cresciuti enormemente, dall'altro, perchè è sempre più complesso avere le qualifiche per potersi dire classe media. La classe media ha diverse funzioni, anche di carattere economico: garantisce la stabilità sociale grazie all'ascensore sociale; guida i consumi e ne costituisce la parte rilevante. La classe media sta scomparendo in tutto il mondo.

Grazie per l'attenzione

Saluti
Maurizio
www.reteccp.org

Aggiornamenti del 4 agosto il Silenzio dei Colpevoli

Link: https://www.facebook.com/reteccporg-205996499441441/posts/?ref=page_internal

Non abbiamo cookies, non sappiamo neppure cosa sono.

[ritorna Home](#)

[elimina la testata](#)



[Aggiornamenti Settimanali](#)
[Iscriviti](#)

[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Militant-blog](#)

Antonella Randazzo
Da anni è impegnata nella ricerca storica e nel giornalismo investigativo

Ilaria Bifarini
Dopo una decennale esperienza professionale, attraverso un percorso di studio autonomo e interdisciplinare, mi sono via via discostata dall'impostazione prettamente neoliberista derivante dai miei studi.

Enrica Perucchiotti
è giornalista, scrittrice ed editor. Caporedattore presso Uno Editori. Cura il blog di informazione alternativa **Revoluzione**

Solange Manfredi
, giurista e scrittrice.



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

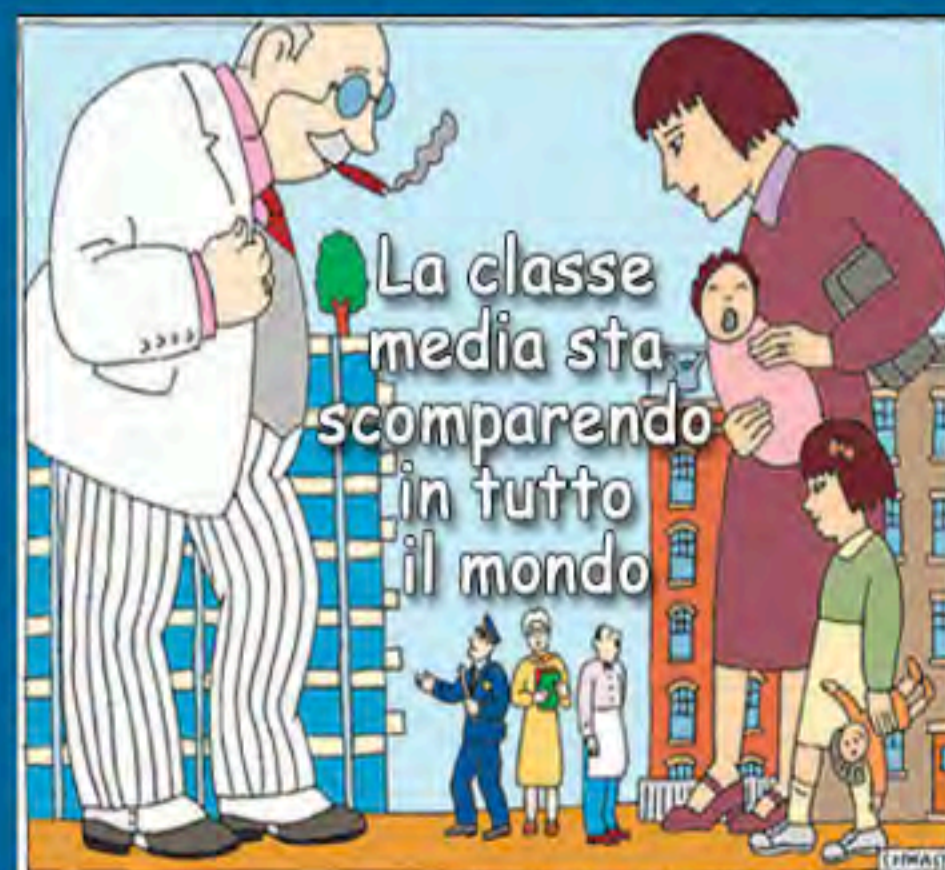


Redazione ANSA - 29 LUG - Inviato Onu, Assange a rischio tortura. Julian Assange rischia la tortura in caso di estradizione negli Stati Uniti, dove sarebbe processato per la diffusione di documenti governativi. E' l'avvertimento di Niels Melzer, inviato speciale Onu contro la tortura, in alcune lettere - rese pubbliche nei giorni scorsi - inviate ai governi di Stati Uniti, Gran Bretagna, Ecuador e Svezia, subito dopo aver visitato il fondatore di Wikileaks in carcere, lo scorso maggio. "In considerazione del forte pregiudizio pubblico contro il signor Assange negli Usa, ci sono serie ragioni di dubitare che riceva un giusto processo, rispettoso dei diritti umani. E se il signor Assange dovesse essere estradato negli Stati Uniti sarebbe esposto a un rischio reale di tortura o altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti", ha scritto nel suo rapporto, dopo aver fatto visita ad Assange, con due medici, nel carcere di Londra dove è detenuto da alcuni mesi, dopo che l'Ecuador gli ha revocato l'asilo.



Vogliono instaurare la cultura della morte
di Marcello Pamio

"L'appello dei grandi manager a favore dell'aborto. E' un bene per l'economia"
di Francesco Borgonovo





Il super-sapiens,
ci schiavizza con
il debito eterno

Bibliografia citata

Gli ebrei Ashkenazi rappresentano lo 0,2% della popolazione mondiale, nonchè il 27% dei premi Nobel del XX° secolo, e la metà dei campioni mondiali di scacchi.



Un potere
segreto
ci domina
da 12.000
anni



Maurice
Schumann
et l'Europe

ina.fr

Sconvolgente
Rivelazione
di una Insegnante
di Scuola Media
che Denuncia
gli Orrori della UE

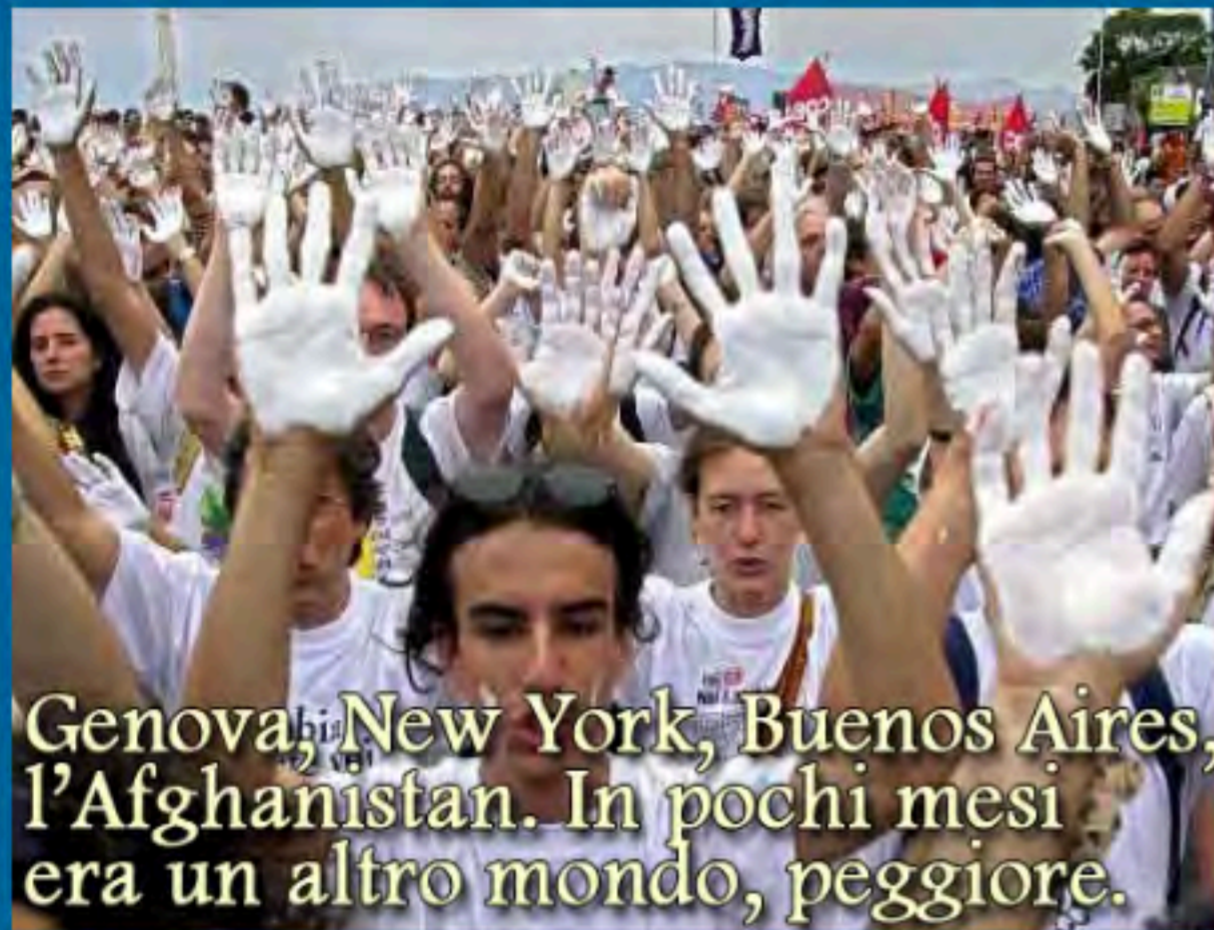




EUROPA
SVEGLIA,
A LAMPEDUSA
HO VISTO
L'ORRORE
PURO



I veri motivi
del divorzio
tra il Ministero
del Tesoro
e la Banca d'Italia



Genova, New York, Buenos Aires,
l'Afghanistan. In pochi mesi
era un altro mondo, peggiore.



Tav:
Cari
Italiani,
Voi
non
Contate
un
Cazzo



Violenza che si somma a violenza



Idlib: Oltre
400.000 sfol-
lati morti a
centinaia



La malinconia meravigliosa



L'Eurasia di Dugin, una narrazione non originale di Giuseppe Gagliano

Presentato molto spesso come un pensatore sulfureo, eminenza grigia dei palazzi di potere russi, Aleksandr Dugin è in realtà un bravo narratore che è riuscito ad amalgamare diverse correnti di pensiero della più eterogenea estrazione in una sintesi personale, senza tuttavia apportarvi innovazioni significative.

